

Rimini, un convegno riapre il dibattito: acqua pubblica, perché sì e perché no

Attualità - 20 settembre 2021 - 12:36



Amir SpA rinnova il suo tradizionale impegno nel tenere alta l'attenzione sul servizio idrico integrato con un convegno che, a dieci anni di distanza, prende spunto dal referendum 2011. **'Acqua pubblica: perché sì, perché no' - giovedì 23 settembre, ore 17, Museo della Città di Rimini (via Luigi Tonini 1), Sala del Giudizio** - si propone come occasione di aggiornamento informativo e dibattito, a partire dal confronto tra posizioni e prospettive diverse. In apertura il saluto di **Alessandro Rapone, amministratore unico** dell'azienda pubblica che da oltre 50 anni costituisce un punto di riferimento per la rete idrica in larga parte della provincia di Rimini. L'introduzione è affidata al professor **Antonio Massarutto**, docente del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche - Università di Udine, direttore di ricerca presso l'Istituto di Economia e Politica dell'Energia e dell'Ambiente dell'Università Bocconi di Milano. Tra le sue numerose pubblicazioni in materia *Privati dell'acqua? Il servizio idrico in Italia* (Il Mulino, 2011), libro dato alle stampe proprio nell'anno del referendum e di cui Amir farà omaggio ai presenti all'incontro.

A seguire gli interventi di **Giordano Colarullo**, direttore generale Utilitalia, in rappresentanza del mondo delle imprese impegnate nel settore, e di **Corrado Oddi**, portavoce del Forum italiano movimenti per l'acqua, riunitisi attorno al principio dell'acqua quale bene comune. Modera la giornalista **Natascia Ronchetti**, contributor at Il Sole 24 ORE.

Per partecipare all'incontro pubblico, che si svolgerà nel rispetto delle normative anti Covid, occorre confermare la presenza all'indirizzo mail ufficiostampa@amir.it oppure ai numeri di telefono 0541.799350 - 775302. Il libro *Privati dell'acqua? Il servizio idrico in Italia* sarà distribuito in omaggio ai presenti fino ad esaurimento copie.

"Cercheremo di capire insieme ai relatori cosa ne è stato della battaglia del 2011 e quale sia oggi la direzione da intraprendere per garantire un futuro al servizio idrico", spiega Alessandro Rapone, che aggiunge: "Soprattutto ora che con i finanziamenti europei per il PNNR si aprono nuovi scenari da monitorare è bene che l'opinione pubblica sia informata sui meccanismi che regolano e governano il comparto".

